

Südtirols Umgang mit Flucht und Asyl

Ein Jahrzehnt institutioneller Verantwortung

18. Dezember, 17.00–18.30 Uhr
Eurac Research



Runder Tisch anlässlich des Internationalen Tags der Migrant*innen

Der Sommer 2015 gilt als Wendepunkt der europäischen Fluchtpolitik. Hunderttausende Menschen machten sich damals auf den Weg nach Europa, um vor Krieg, Gewalt und Perspektivlosigkeit zu fliehen. Bilder von Geflüchteten auf den Balkanrouten, überfüllten Zügen, Zeltlagern an Grenzen und der tragischen Flucht über das Mittelmeer prägten das öffentliche Bewusstsein. Neben einer breiten Welle der Solidarität der Zivilgesellschaft und der Willkommenskultur prägten politische und soziale Spannungen, Rassismus und Grenzschießungen diese Zeit. Auch Südtirol wurde in dieser Zeit zu einem wichtigen Ziel oder Durchgangsort für Geflüchtete. Innerhalb weniger Monate mussten Unterkünfte geschaffen, Verwaltungsstrukturen aufgebaut und neue Formen der Zusammenarbeit zwischen Land, Gemeinden, Hilfsorganisationen und Zivilgesellschaft entwickelt werden. Der Ausnahmezustand wurde vielerorts zur alltäglichen Aufgabe und damit zum Beginn einer neuen Phase institutioneller Verantwortung. Die Erfahrung dieser Jahre haben unser Verständnis von Flucht, Aufnahme und Integration nachhaltig geprägt. Sie haben Fragen nach Solidarität, nach den Grenzen und der Rolle Europas aufgeworfen. Diese Fragen wirken bis heute nach und beeinflussen das gesellschaftliche Klima ebenso wie politische Entscheidungen. Zehn Jahre später lädt diese öffentliche Veranstaltung zur gemeinsamen Reflexion ein: Was wurde in der Südtiroler Flucht- und Integrationspolitik erreicht? Wo lagen die Herausforderungen und wo liegen sie immer noch? Und welche Geschichten, Perspektiven und Menschen stehen hinter den politischen Entscheidungen?

Am Runden Tisch diskutieren ehemalige und aktuelle Entscheidungsträger*innen, sowie Vertreter*innen von Organisationen, die in der Flüchtlingsaufnahme tätig sind:

- **Martha Stocker**, ehemalige Landesrätin für Gesundheit, Sport, Arbeit und Soziales
- **Rosmarie Pamer**, aktuelle Landesrätin für Sozialen Zusammenhalt, Familie, Senioren, Genossenschaften und Ehrenamt
- **Monika Hofer Larcher**, Gemeinderätin in Eppan
- **Markus Frei**, Koordinator SAI, Bezirksgemeinschaft Eisacktal

Es moderiert: **Verena Wisthaler**, Zentrum für Migration und gesellschaftlichen Wandel, Eurac Research

Die Veranstaltung findet auf Deutsch und Italienisch statt, bzw. alle Teilnehmenden sprechen in ihrer jeweiligen Sprache ohne Simultanübersetzung. Die Teilnahme an der Veranstaltung ist frei, eine Anmeldung ist nicht erforderlich. Nach der Veranstaltung findet ein Umtrunk statt.

Info und Kontakt

Eurac Research
Zentrum für Migration und gesellschaftlichen Wandel
Verena Wisthaler
verena.wisthaler@eurac.edu

le politiche di asilo in Alto Adige

Un decennio di responsabilità istituzionale

18 dicembre, ore 17.00–18.30
Eurac Research



Tavola rotonda in occasione della Giornata internazionale delle persone migranti

L'estate del 2015 è considerata una svolta nella politica europea in materia di migrazione forzata. Centinaia di migliaia di persone si misero allora in cammino verso l'Europa per fuggire da guerre, violenze e mancanza di prospettive. Le immagini dei rifugiati lungo la rotta balcanica, dei treni sovraffollati, dei campi profughi ai confini e delle tragiche traversate del Mediterraneo segnarono profondamente la coscienza pubblica. Accanto a un'ampia ondata di solidarietà da parte della società civile e a una diffusa cultura dell'accoglienza, quel periodo fu segnato anche da tensioni politiche e sociali, razzismo e chiusure delle frontiere.

Anche l'Alto Adige, in quegli anni, divenne una meta importante o un luogo di transito per molte persone in fuga. Nel giro di pochi mesi fu necessario creare strutture di accoglienza, costruire apparati amministrativi e sviluppare nuove forme di collaborazione tra Provincia, comuni, organizzazioni di aiuto e società civile. Quello che era iniziato come uno stato di emergenza divenne in molti luoghi un compito quotidiano, segnando l'inizio di una nuova fase di responsabilità istituzionale.

L'esperienza di quegli anni ha plasmato in modo duraturo la nostra comprensione della fuga, dell'accoglienza e dell'integrazione. Ha sollevato interrogativi sulla solidarietà, sui confini e sul ruolo dell'Europa – questioni che continuano a influenzare ancora oggi tanto il clima sociale, quanto le decisioni politiche.

Dieci anni dopo, questo incontro pubblico invita a una riflessione comune: quali risultati sono stati raggiunti nella politica altoatesina in materia di asilo e integrazione? Quali sfide si sono presentate e quali persistono tuttora? E quali storie, prospettive e persone si celano dietro le decisioni politiche?

Al tavolo di discussione intervengono responsabili istituzionali in carica e di precedenti legislature, nonché rappresentanti di organizzazioni attive nell'accoglienza delle persone rifugiate:

- **Martha Stocker**, già assessora provinciale alla sanità, sport, lavoro e politiche sociali
- **Rosmarie Pamer**, assessora provinciale alla coesione sociale, famiglia, anziani, cooperative e volontariato
- **Monika Hofer Larcher**, consigliera comunale di Appiano
- **Markus Frei**, coordinatore SAI, Comunità comprensoriale Oltradige–Bassa Atesina

Modera: **Verena Wisthaler**, Centro per le migrazioni e i cambiamenti sociali, Eurac Research

L'evento si svolgerà in tedesco e italiano: ogni partecipante parlerà nella propria madrelingua, non è prevista traduzione simultanea. La partecipazione all'evento è gratuita, non è richiesta l'iscrizione. Al termine dell'evento avrà luogo un rinfresco.

Info e contatti

Eurac Research

Centro per le migrazioni e i cambiamenti sociali

Verena Wisthaler

verena.wisthaler@eurac.edu